

# DUP

Documento  
Unico di  
Programmazione  
**2022-2024**

*Principio contabile applicato alla  
programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Gaeta (LT)

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo “sfasamento” dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel

corso della cosiddetta “*sessione di bilancio*” entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

## VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

### 1.1 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021

A distanza di un anno, il Def sottoposto all'approvazione del Parlamento, ripropone, come nel 2020, uno scostamento del disavanzo di 40 miliardi di euro. Lo scostamento si rende necessario per finanziare il decreto Sostegni bis e consentire di arginare con i ristori gli effetti della pandemia sul tessuto economico e sociale: infatti almeno la metà del deficit servirà per i contributi a fondo perduto riservati ai commercianti e agli autonomi.

Nel Documento di Economia e Finanza 2021 l'auspicata ripresa della nota di aggiornamento al DEF 2020 è rimandata di un anno, non più al 2021 bensì al 2022: nel primo trimestre del 2021 il Pil ha continuato a contrarsi, tuttavia la vaccinazione della popolazione rechierà un'inversione di tendenza all'andamento del PIL, che sarà supportata anche dalle risorse messe a disposizione per contrastare gli effetti della pandemia.

Lo scenario ipotizzato dal Documento di Economia e Finanza 2021 presuppone la vaccinazione di almeno l'80% della popolazione prima dell'autunno.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi martedì 19 ottobre 2021, ha approvato il "Documento programmatico di bilancio per il 2022", che illustra le principali linee di intervento che verranno declinate nel disegno di legge di bilancio e gli effetti sui principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica. Il documento, in via di trasmissione alle autorità europee ed al Parlamento italiano, prende come riferimento il quadro programmatico definito nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia Finanza 2021 e quantifica le misure inserite nella manovra di bilancio. La manovra di bilancio ha l'obiettivo di sostenere l'economia nella fase di uscita dalla pandemia e rafforzare il tasso di crescita nel medio termine. Si mira inoltre a ridurre il carico fiscale per famiglie e

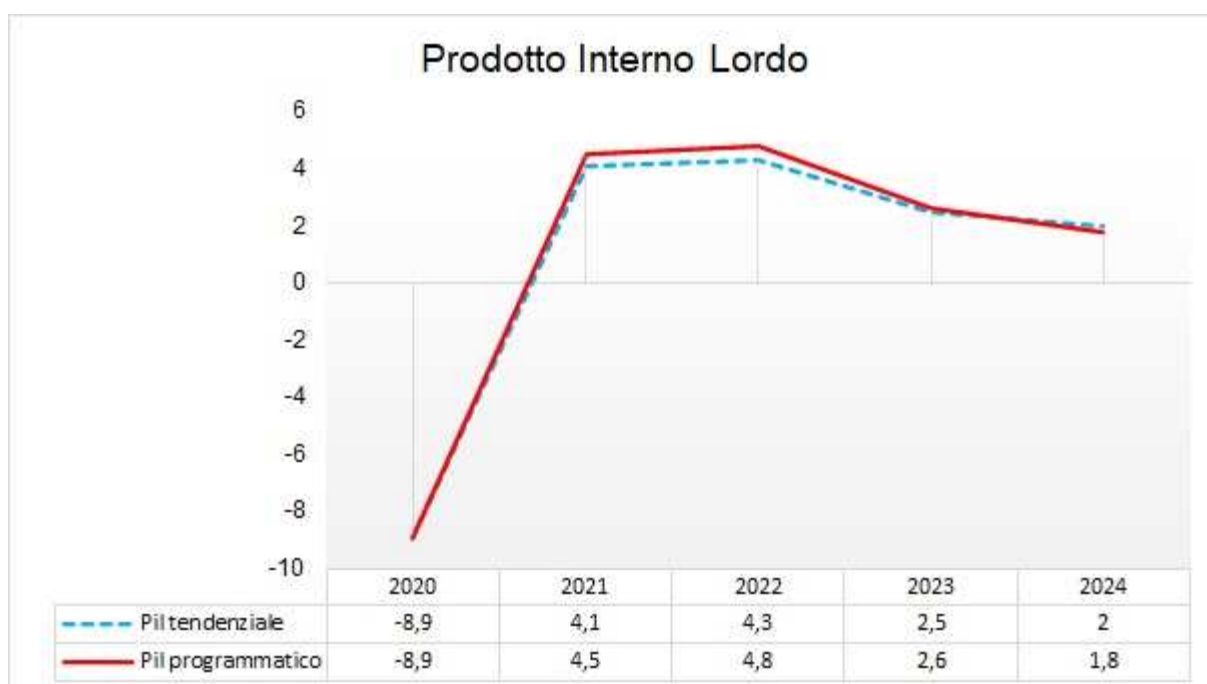
imprese.

## PIL

Con un debito che ha raggiunto quota 159.8% del Pil, spinto da un deficit che si attesta all'11,3 % del Pil, l'obiettivo primario diventa la crescita.

Accanto alle risorse comunitarie del Recovery and Resilience Facility, fondo finanziato con le emissioni obbligazionarie della UE, il Governo ha stanziato ulteriori fondi: quelli dello sviluppo e coesione e di investimento complementare. La ripresa, per essere tale, ha bisogno di essere supportata dagli investimenti e dalle riforme: l'ulteriore debito fa da volano alla spesa prevista per le grandi opere e nel contempo finanzia le riforme necessarie ad eliminare gli ostacoli alla concorrenza, a semplificare le procedure nella pubblica amministrazione, ad avere una giustizia con tempi certi e sicuramente più brevi di quelli attuali.

Sulla base di tali presupposti, il Pil programmatico è previsto in aumento del 4,1%. Le stime di Banca d'Italia convergono al 4%: tuttavia, anche per Palazzo Koch, la crescita del PIL dipende dall'andamento della campagna vaccinale, mantenendo costante il sostegno all'economia.



Il Pil a politiche invariate, cosiddetto tendenziale, differisce solo dell'1% rispetto al Pil programmatico, calcolato cumulativamente per il triennio 2021-2023: tuttavia il Pil tendenziale già incorpora gli effetti espansivi del Recovery e Resilience Facility, di cui il governo precedente ha tenuto conto nella predisposizione dei documenti programmatici 2021.

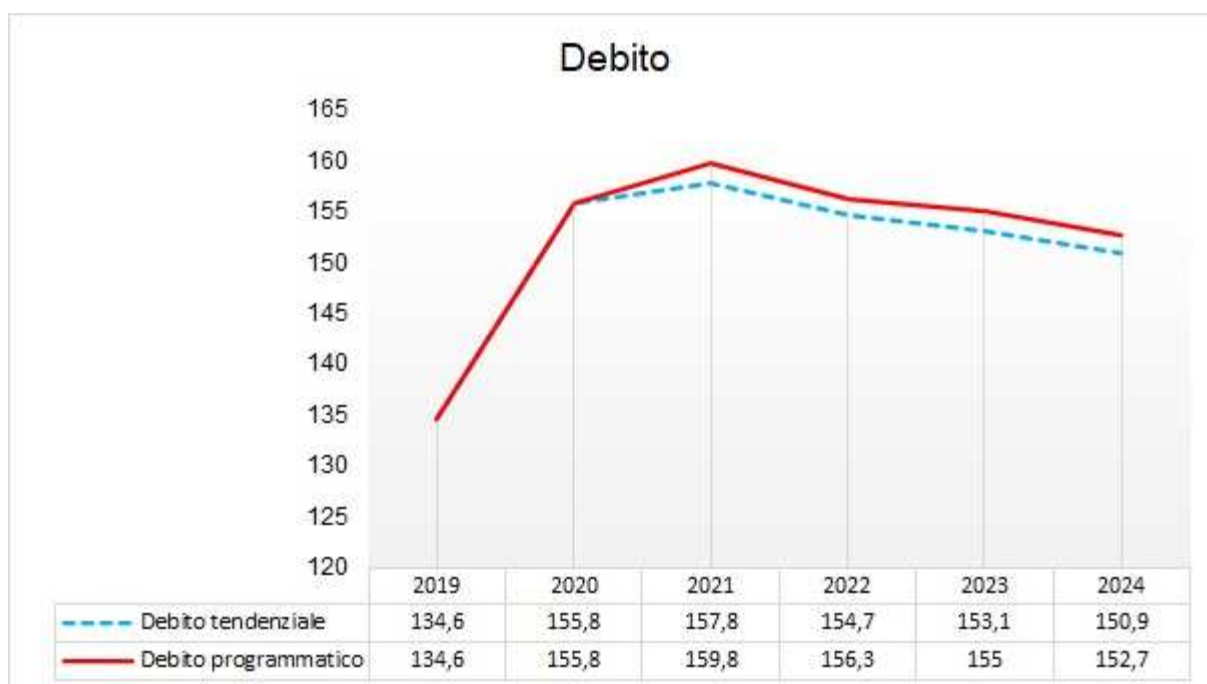
## DEBITO

Il debito ha raggiunto il suo livello più alto degli ultimi 100 anni, spinto da 200 miliardi di spese finanziate in deficit a causa della pandemia, che arrivano a 500 miliardi nel 2026.

L'unico rimedio per il rientro dal debito non può che essere la ripresa e, alla base della ripresa economica c'è il debito buono, quello che spinge la crescita del Paese nei prossimi anni. E se la crescita è sostenuta, il debito diminuisce.

Il debito buono non è altro che quello per gli investimenti che, aumentando la crescita del sistema economico, consentono la creazione di risorse e, determinando maggiore sviluppo, permettono la restituzione del debito.

«La pandemia ha giustificato, reso legittima la creazione di debito, ha ispirato i comportamenti delle regole di Bruxelles, che infatti sono sospese, e informato la politica monetaria della Bce», così si è espresso il Presidente del Consiglio, il premier Draghi, in conferenza stampa il 16 aprile.

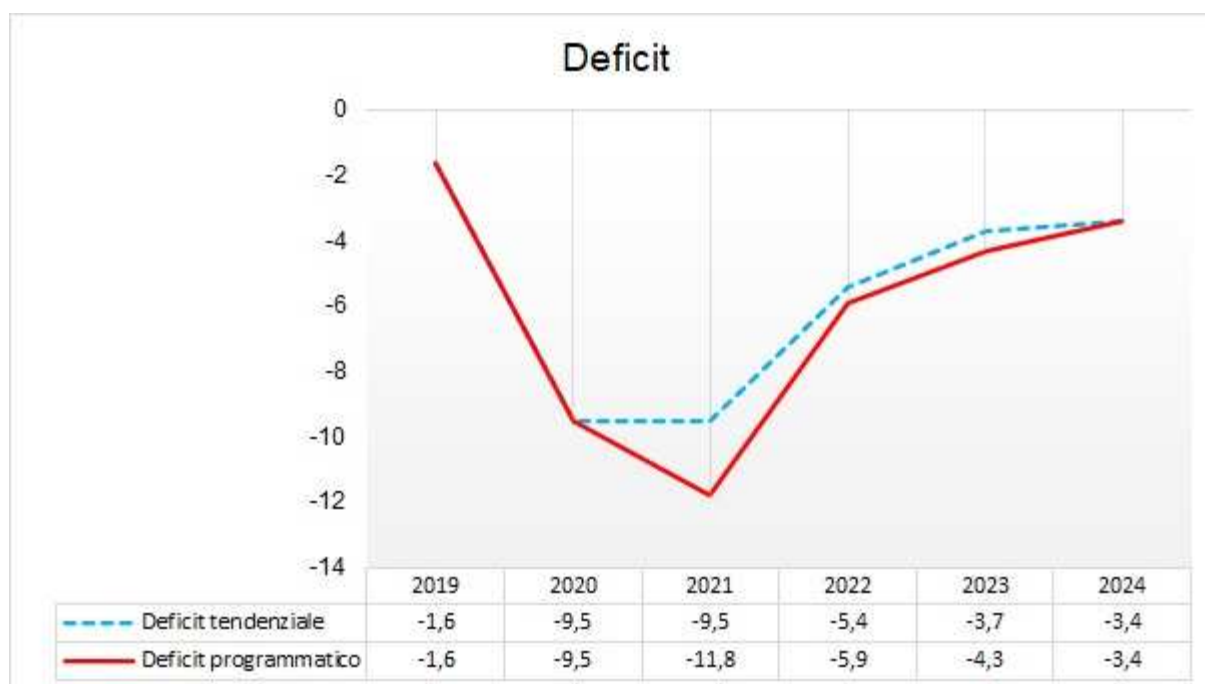


Lo stesso Ministro dell'economia evidenzia come "la riduzione del rapporto debito/PIL rimarrà la bussola della politica finanziaria del Governo. Tale rapporto è previsto salire a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali".

## DEFICIT

Il Deficit rimarrà superiore al 3% almeno fino al 2025: a fine 2021 è previsto in salita fino all'11,8% del Pil. L'abbattimento del deficit nel 2022, che passa dall'11,8% del PIL al 5,9%, si basa sull'effetto prodotto dall'abbandono dei ristori e dei contributi che hanno arginato gli effetti della crisi pandemica. Tuttavia già a partire dal 2022 il rientro del deficit è affidato a risparmi di spesa e aumenti delle entrate che saranno dettagliati nella legge di bilancio 2022.

Il ritorno alla soglia del 3% è previsto nel 2024 e l'Unione europea si appresta a confermare la sospensione del patto di stabilità e crescita anche per tutto il 2022: trattasi di misura necessaria che risulta fondamentale per arginare la crisi pandemica.



## SPENDING REVIEW

La politica economica sarà espansiva fino al 2022 e il rientro dal deficit è affidato a misure di razionalizzazione della spesa corrente e, dal lato delle entrate, dai proventi derivanti dal contrasto all'evasione fiscale.

## INVESTIMENTI

Rilanciare gli investimenti pubblici e accorciarne la loro realizzazione: la volontà del Governo si è concretizzata con l'apertura di 20 cantieri nel 2021 e la nomina di 57 commissari per le grandi opere che valgono 82,7 miliardi. Per ogni opera sarà reso pubblico il cronoprogramma al fine di verificarne il rispetto dei tempi di realizzazione.

## IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

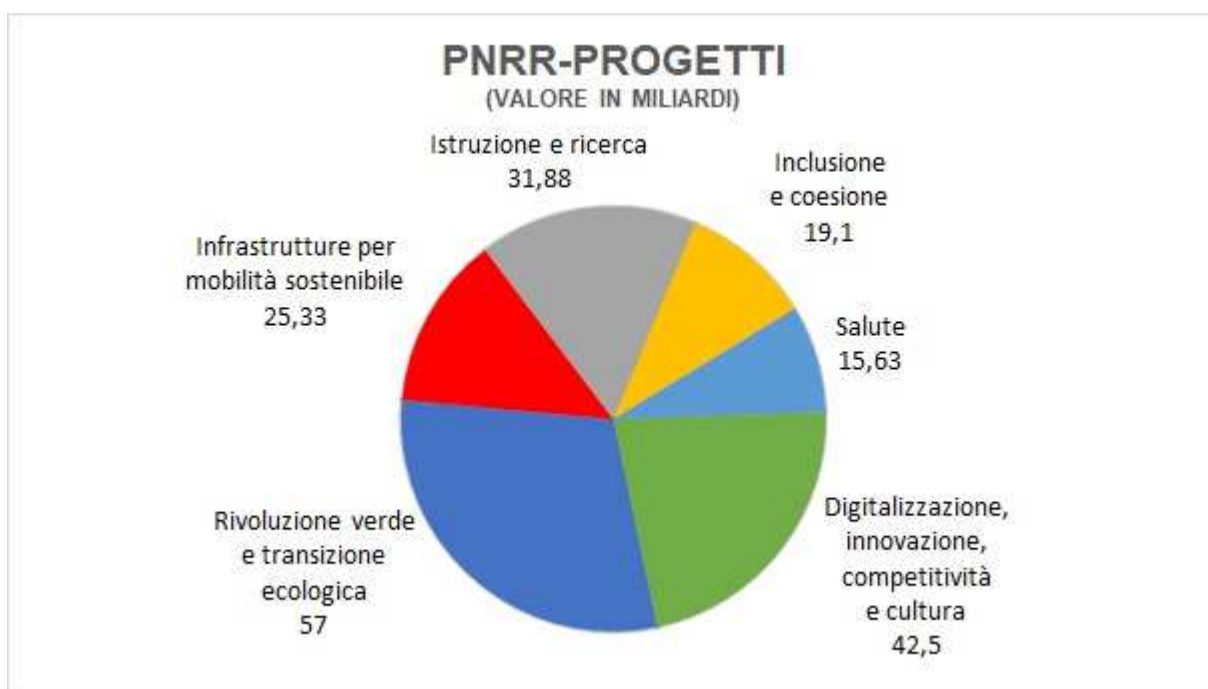
L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento programmatico presentato dal Governo prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

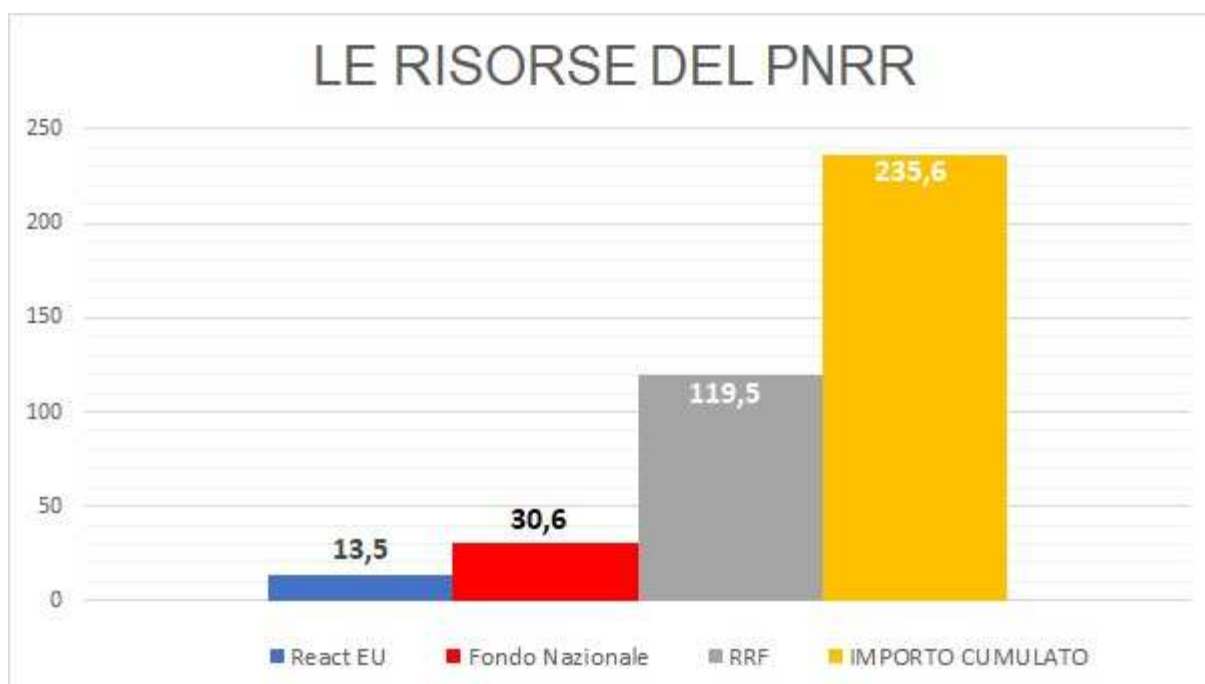
Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione;

salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.



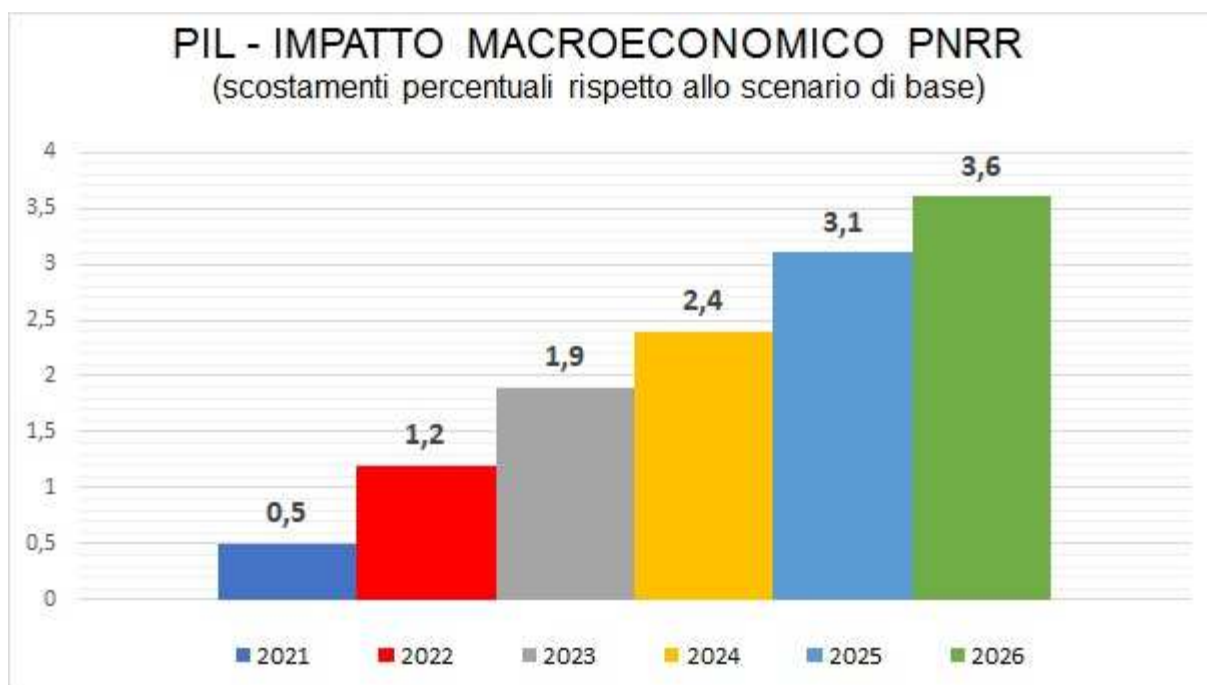
Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, che si affianca alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR. Il Fondo complementare è alimentato facendo ricorso al deficit ed è destinato ai progetti di spesa che risultano essere stati esclusi dal finanziamento con il Recovery Fund.



Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. Il Governo stima che il Pil subirà un



incremento del 3,6% che equivale a dire un aumento di 70 miliardi di Pil in più rispetto allo scenario senza le riforme e gli investimenti del PNRR. Molto dipenderà dalla capacità di attuare gli investimenti previsti nel piano: per tale motivo la cabina di regia sarà affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri ma il coordinamento centrale sarà rimesso al Ministero dell'economia e delle finanze a cui è delegata la vigilanza sull'attuazione e che sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Ue.



Per alcuni progetti, quali le infrastrutture locali, i servizi a rete – rifiuti e idrico – ed il welfare, le risorse saranno gestite direttamente dagli enti locali per un valore di circa 30 miliardi di euro.

## 1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Attualmente la programmazione della Regione Lazio per il nuovo triennio 2022/2024 è in corso di elaborazione e, in attesa della approvazione del DEFR, si pone l'attenzione sulle linee guida della macro-programmazione.

La programmazione 2021-2027 della Regione Lazio adotta la logica unitaria esplicitata già nelle “Linee d’indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”, nel Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023 e, in ultimo, nel DEFR 2020-2022 e DEFR 2021-2023, in attesa dell’approvazione del DEFR 2022-2024. La pianificazione delle politiche di intervento della Regione Lazio è stata articolata in 8 macro-aree che contengono le tematiche settoriali di competenza regionale, declinate in 90 obiettivi programmatici, 446 azioni di mandato e 47 Azioni Cardine, ovvero quelle azioni da cui dipendono i cambiamenti strutturali nel territorio regionale all’interno di una strategia che si fonda su tre pilastri: sviluppo sostenibile socio-economico e territoriale, redistribuzione ed equilibrio finanziario. Tale impostazione è coerente con gli indirizzi della Strategia Europa 2020 su cui si fondava la programmazione comunitaria del periodo 2014-2020, rientra appieno nelle indicazioni fornite dalla “Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”, dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e dalla Commissione Europea con il “Documento di riflessione sull’Agenda 2030” presentato il 30 gennaio 2019. La programmazione unitaria della Regione Lazio per il periodo 2021-2027 prende quindi le mosse da questo insieme di indirizzi, sostanziandosi in una politica per la crescita sostenibile, finalizzata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e territoriale, guidata dall’obiettivo di promuovere e garantire il benessere dei cittadini e dei territori attraverso la massimizzazione delle sinergie tra i diversi Fondi comunitari, nazionali e regionali.

La programmazione unitaria vede naturale la costituzione di un partenariato unico, in grado di orientare, in fase di programmazione, indirizzare e monitorare in fase attuativa, la complessità dei nuovi Programmi regionali, in una logica collaborativa e di *governance* multilivello, favorendo sinergie e complementarietà tra le azioni.

### 1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

#### 1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 29		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 0	
STRADE		
* Statali km. 11,00	* Provinciali km. 2,50	* Comunali km. 51,50
* Vicinali km. 12,00	* Autostrade km. 0,00	

#### 1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "*cliente/utente*" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 20.762
Popolazione residente al 31 dicembre 2020	

Totale Popolazione	n° 20.021	
di cui:		
maschi	n° 9.615	
femmine	n° 10.406	
nuclei familiari	n° 9.221	
comunità/convivenze	n° 10	
Popolazione al 1.1.2020		
Totale Popolazione	n° 20.247	
Nati nell'anno	n° 113	
Deceduti nell'anno	n° 266	
saldo naturale	n° -153	
Immigrati nell'anno	n° 424	
Emigrati nell'anno	n° 497	
saldo migratorio	n° -73	
Popolazione al 31.12.2020		
Totale Popolazione	n° 20.021	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 847	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.238	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 2.821	
In età adulta (30/65 anni)	n° 9.710	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 5.405	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2016	6,53%
	2017	6,05%
	2018	6,57%
	2019	5,65%
	2020	5,58%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2016	10,66%
	2017	10,74%
	2018	11,83%
	2019	9,68%
	2020	13,13%

\* le percentuali del Tasso si intendono x 1000.

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2017	2018	2019	2020	2021
In età prescolare (0/6 anni)	953	917	881	847	813
In età scuola obbligo (7/14 anni)	1.295	1.272	1.249	1.238	1.227
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	3.085	3.008	2.931	2.821	2.693
In età adulta (30/65 anni)	9.964	9.867	9.770	9.710	9.650
In età senile (oltre 65 anni)	5.248	5.297	5.346	5.405	5.482

## 1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, sono da considerarsi i principali indicatori di bilancio relativi alle entrate ed alle spese, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione in corso di lavorazione.

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello *"stato di salute"* dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che *"al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ..."*.

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà strutturale D.M. 28/12/2018	2020
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Rispettato
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Rispettato
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Rispettato
Sostenibilità debiti finanziari	Rispettato
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Rispettato
Debiti riconosciuti e finanziati	Rispettato
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Rispettato
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Rispettato

## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

## 2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

### 2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero
Caserma	1
Ex Bagni Pubblici	1
Ex Scuola Succursale	1
Magazzini	3
Negozio	1
Alloggi	85
Impianti Sportivi	3
Fabbricati Rurali	2
Musei	2
Isola Ecologica	1

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Asili Nido	2	90
Scuole Materne	4	385
Scuole elementari	4	691
Scuole medie	2	530

Attrezzature	Numero
Mezzi operativi	12
Veicoli	24
Personal computer	170

## 2.2 Le funzioni esercitate su delega

Le funzioni delegate dalla Regione sono:

- Funzioni in materia di demanio marittimo;
- Funzioni in materia di servizi di protezione civile;
- Funzione sviluppo economico e attività produttive,
- Funzioni relative all'ambiente già previste dalla L.R. 14/1999 legge di settore;
- Funzioni relative ai beni e servizi e attività culturali.

Le funzioni delegate vengono esercitate da parte dell'Ente sostanzialmente attraverso le risorse attribuite. Ove le stesse risultino insufficienti all'esercizio delle funzioni, l'Ente provvede al finanziamento attraverso somme a carico del bilancio. Per l'esercizio delle suddette funzioni non è stato trasferito personale, ma vengono svolte da personale comunale.

## 2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che questa Amministrazione, al momento, non ha attivato tali interventi.

## 2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che:

- si è provveduto con apposita deliberazione di Giunta n. 114 del 16/07/2021 ad effettuare la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale anno 2020, esercizio finanziario 2021;
- si è provveduto con apposita deliberazione di Consiglio n.44 del 13/09/2021 ad approvare il Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020.

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino		9,43%	2.000.000,00
Consorzio Intercomunale delle farmacie laziali		33,33%	7.500,00
Acqualatina SPA	Società partecipata	2,12%	23.661.533,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino	12.048,48	62.062,83
Consorzio Intercomunale delle farmacie laziali	40.331,59	18.707,00
Acqualatina SPA	9.199.010,00	7.715.886,00

Denominazione	Consorzio Sviluppo Industriale Sud Pontino
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Campodimele, Comune di Castelforte, Comune di Fondi, Comune di Gaeta, Comune di Itri, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Sperlonga, Comune di Spigno Saturnia, Comune di SS. Cosma e Damiano, Amministrazione Provinciale di Latina C.C.I.A.A., Associazione Operatori Economici: Assoper Federlazio di Latina.
Servizi gestiti	Il consorzio sviluppo industriale sud pontino è costituito per la promozione della industrializzazione e per l'insediamento di altre attività produttive nelle aree comprese nel territorio di competenza.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Consorzio Intercomunale delle farmacie laziali
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Gaeta, Comune di Bracciano, Comune di Castel Madama.
Servizi gestiti	Il COIFAL provvede alla gestione associata dei servizi farmaceutici di cui sono titolari i medesimi Comuni. L'obiettivo del Consorzio è l'istituzione dei servizi relativi alle funzioni farmaceutiche presenti nel territorio di competenza.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Acqualatina SPA
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Idrolatina s.r.l., Comune di Maenza Comune di Sezze, Comune di Nettuno, Comune di Sonnino, Comune di Aprilia, Comune di Spigno Saturnia, Comune di Anzio, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Cori, Comune di Giuliano di Roma, Comune di Lenola, Comune di Castelforte, Comune di Minturno, Comune di Monte S. Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca Dei Volsci, Comune di Roccagorga, Comune di Rocca Massima, Comune di Sermoneta, Comune di Sperlonga, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Amaseno, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di Villa S. Stefano, Comune di S. Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di S.S. Cosma e Damiano, Comune di Formia, Farmacia Comunale, Comune di Ventotene, Comune di Latina Comune di Sabaudia.
Servizi gestiti	Acqualatina S.p.A. è il gestore del Servizio Idrico Integrato. E' una società mista a prevalente capitale pubblico (il 51% del capitale è detenuto dai Comuni dell'ATO4 in proporzione alla popolazione residente).
Altre considerazioni e vincoli	

## 2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2019	2020
Risultato di Amministrazione	18.328.540,72	25.315.584,04
di cui Fondo cassa 31/12	6.150.267,81	15.142.136,64
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

## 2.5.1 Le Entrate

---

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, si presenteranno specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

### 2.5.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali. Per l'anno 2022 questa Amministrazione ha lasciato invariate le aliquote fiscali.

### 2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, si terrà conto dell'andamento relativo all'ultimo triennio per stimare delle previsioni più attendibili.

### 2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Si terrà conto dell'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo verrà riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

### 2.5.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spesa in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate del bilancio di previsione in corso di elaborazione.

## 2.5.2 La Spesa

---

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

### 2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, che verrà presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.



Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

#### *2.5.2.2 La spesa corrente*

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Si precisa che gli stanziamenti che si prevederanno nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

#### *2.5.2.3 La spesa in c/capitale*

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

##### 2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nell'elenco che segue, si riportano le principali opere in corso di realizzazione:

- Completamento riqualificazione Corso Italia;
- Allestimento Museo Demo Etno Antropologici nella ex caserma Cosenz;
- Completamento del complesso sportivo denominato "cittadella del Tennis";
- Riqualificazione del complesso sportivo "A. Riciniello";
- Rifacimento marciapiedi Via Europa;
- Restauro edificio Gran Guardia;
- Riqualificazione del cimitero comunale;
- Sistemazione di Lungomare G. Caboto Molo Peschiera (lato mare);
- Completamento di un parcheggio in piazza Risorgimento;
- Realizzazione impianto sportivo polivalente in Via Venezia;
- Riqualificazione viabilità Vignole.

##### 2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si

riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

L'elenco delle opere da realizzare è riportato nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2022/2024 (Allegato n.1).

L'analisi prosegue con i riflessi che la decisione di investimento comporterà in termini di oneri indotti sulla spesa corrente degli esercizi futuri.

### 2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, i principali immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo
Caserma Carabinieri loc. Sant'Erasmo	Piazza Commestibili	Servizi Pubblici
Ex bagni pubblici Vico della Sorresca 2	Via Vico della Sorresca	Servizi Pubblici
Ex scuola succursale liceo Via Firenze	Via Firenze	Edifici scolastici
Magazzino Lungomare Caboto - loc. Calegna	Via Lungomare Caboto	Magazzini Depositi
Magazzino Via Angioina - loc. Montesecco	Via Angioina	Magazzini Depositi
Magazzino Vico 13 - N.15 Lungomare Caboto	Via Vico, 13 Lungomare Caboto	Magazzini Depositi
Negozi Lungomare Caboto 538	Via Lungomare Caboto	Commercio - Industria - uffici privati
Alloggi ex carcere mandamentale	Via Pio IX	Residenziale
Alloggi Palazzo della Civita	Piazza Traniello	Residenziale
Alloggi popolari edificio Mazzamariello	Via Lungomare Caboto	Residenziale
Alloggi popolari vico 19 - n.14 - 16	Via Vico 19 Corso Attico	Residenziale
Alloggi ex custode cimitero	Via Garibaldi	Cimiteri - luogo di culto
Alloggi Vico della Serresca	Via Vico della Sorresca	Residenziale
Fabbricato rurale loc. Sant'Angelo - map.33	Vial Località Sant'Angelo	Fabbricati rurali
Fabbricato rurale loc. Sant'Angelo - map.56	Vial Località Sant'Angelo	Fabbricati rurali
Ex caserma Cosenz - sede museo del mare	Via Annunziata	Servizi Pubblici
Palazzo "San Giacomo" pinacoteca	Via Angioina	Sevizi Pubblici
Isola ecologica	Via L. Caboto	Servizi Pubblici
Impianto Sportivo Comunale	Via Marina di Serapo	Impianti sportivi
Impianto Sportivo pallamano	Via Venezia	Impianti sportivi
Palasport comunale Riciniello	Via Marina di Serapo	Impianti sportivi
Fabbricato "La Gran Guardia"	Piazza Traniello	Convegnistica ed esposizioni culturali - museali

### 2.5.4 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Con la circolare del 15 marzo 2021, la Ragioneria Generale dello Stato, tenendo conto del rispetto per gli anni 2021 e 2022, in base ai dati dei bilanci di previsione 2020-2022, a livello di comparto, dell'equilibrio di cui al richiamato articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), ha ritenuto sussistere il presupposto richiesto dall'articolo 10 della richiamata legge n. 243 del 2012, per la legittima contrazione di operazioni di indebitamento nel richiamato biennio 2021-2022.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e, sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici, avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito al 01/01	18.755.595,03	18.201.243,15	18.134.178,37	20.018.108,37	19.300.860,98	18.560.727,13
Nuovi prestiti	-	-	2.500.000,00	-	-	-
Debito rimborsato	553.187,44	67.064,78	616.070,00	717.247,39	740.133,85	763.999,27
Variazioni (+/-)	-1.164,44	-	-	-	-	-
Residuo debito al 31/12	18.201.243,15	18.134.178,37	20.018.108,37	19.300.860,98	18.560.727,13	17.796.728,30

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2022	2023	2024
Spesa per interessi	690.246,38	665.856,64	640.487,96
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	717.247,39	740.133,85	763.999,27

## 2.5.5 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

### 2.5.5.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come dalle previsioni in corso di stesura relative all'esercizio 2022.

## 2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, per la programmazione triennale 2022/2024 del fabbisogno del personale, si rimanda all'allegato 2.

## 2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

### 3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato, sono contenute nelle linee programmatiche approvate con Delibera C.C. n.29 del 29/06/2017, di cui si sintetizzano i contenuti seguenti:

Il Comune di Gaeta ha sviluppato una fitta rete di collaborazione con tutti i soggetti istituzionali allo scopo di meglio tutelare l'interesse pubblico, sotto i diversi profili, e promuovere lo sviluppo della città, nel rispetto dei rispettivi ruoli.

In tale quadro, il Comune di Gaeta ha assunto il metodo della programmazione come principio guida della propria azione amministrativa.

Le linee programmatiche di mandato essendo riferite ad un secondo mandato sono ispirate al "Rinnovamento nella continuità". Per il Sindaco "la buona e corretta amministrazione rappresenta il punto di riferimento per proseguire nell'attività di sviluppo del territorio, al fine di dotarlo di servizi e infrastrutture sempre più adeguati ed efficienti. Dalla prosecuzione delle opere già avviate alla creazione di nuove progettualità, questa Amministrazione intende porre solide basi per trasformare Gaeta da città dei bisogni a città delle opportunità. L'avviato programma di riqualificazione, non solo strutturale ma anche culturale e sociale del territorio, deve essere proseguito per consentire alla città di continuare a crescere."

Le linee programmatiche 2017-2022 si sintetizzano nei seguenti punti:

- Sviluppo della città: opere strategiche dal centro alle periferie;
- Turismo: Gaeta la città del turismo;
- Città sicura: forze dell'ordine, più moderni loro più sicuri noi;
- Fare impresa: lo sviluppo e le idee creano lavoro;
- Qualità della vita: la salute prima di tutto, scuola, servizi alla persona, sport è benessere;
- Manteniamo viva la nostra memoria: cimitero e recupero siti e beni archeologici.

A loro volta, i valori sono declinati visioni (politiche) strategiche ciascuna delle quali definisce (secondo il termine anglosassone di policy) un insieme di azioni poste in essere dal Comune.

Le linee programmatiche del Comune di Gaeta sono ispirate ai valori del bene comune evidenziati nello schema seguente:



Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, si è proceduto agli adeguamenti ed alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nel precedente DUP.

Per le linee programmatiche di Governo si rimanda alla Delibera di Consiglio n.29 del 29/06/2017, di cui all'allegato n.6.

### 3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D.Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati (si rimanda all'allegato n.4).

## 4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 29/06/2017 con Deliberazione di Consiglio n.29, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 29/06/2017 con Deliberazione di Consiglio n.29, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);



# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

### 5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

#### 5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di *"governance esterna"* diretta a *"mettere in rete"*, in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

#### 5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore



Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

- Piano regolatore

Delibera di approvazione:	Consiglio
Data di approvazione:	10/10/1973

## 5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che si stanno preventivando, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, infatti, si conseguiranno le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

## 5.3 PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento si analizzano le missioni che compongono la spesa ed individuano gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece, si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenzierà in modo ancor più analitico le principali attività.

### 5.3.1 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Di seguito si riportano i programmi e gli obiettivi operativi come desunti dalle relazioni degli Assessori (Allegato 6).

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di <i>governance</i> e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono a questa missione, gli obiettivi di amministrazione, il funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sono ricomprese in questo ambito, inoltre, anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
Programma	Obiettivo
01.02 Segreteria generale	I principali obiettivi sono: - Aggiornamento dei regolamenti comunali; - Promuovere processi di semplificazione dei procedimenti amministrativi dell'attività dell'ente affinché venga garantita la trasparenza nei confronti dei cittadini; - Informatizzazione procedure e atti amministrativi; - Rilasciare lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) in concomitanza con la carta d'identità digitale; - offrire alla cittadinanza la possibilità di ottenere tutte le certificazioni riguardanti il settore anagrafe, telematicamente tramite un link dedicato sul portale istituzionale sempre grazie all'accesso con SPID.
01.03 Gestione economico-finanziaria, programmazione e provveditorato	Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Migliorare la propria capacità di riscossione delle proprie entrate accertate, per cercare di migliorare e mantenere il livello dei servizi erogati.
01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Obiettivo principale è rappresentato dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare della città di Gaeta in termini di: "Valorizzazione delle potenzialità del territorio di Gaeta" attraverso: - la stesura di un nuovo Piano Regolatore Generale; - processi di rigenerazione urbana; - la stesura di un nuovo Regolamento Edilizio. "Valorizzazione dei Centri Storici attraverso la pianificazione di nuovi servizi e la riorganizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico"; "Sburocratizzazione della macchina amministrativa e riduzione dei tempi per il rilascio dei titoli abilitativi edilizi".
01.06 Ufficio tecnico	L'individuazione degli obiettivi strategici avviene analizzando contestualmente le opere che si intendono cantierare, e contenute nel programma di mandato della amministrazione comunale, con le disponibilità di bilancio annuali, decidendo cosa e come realizzare. I LL.PP. programmati per il triennio 2022/2024 sono riportati nel Piano triennale delle Opere Pubbliche 2022/2024 che si rinvia all'allegato n.1.
01.07 Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile	L'anagrafe provvede alla tenuta e all'aggiornamento dell'anagrafe della popolazione residente e dell' A.I.R.E., al rilascio delle certificazioni, al controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione. L'ufficio di stato civile provvede alla cura degli atti di stato civile e al rilascio delle relative certificazioni.

MISSIONE	MISSIONE 02 - Giustizia
Programma	Obiettivo
Uffici giudiziari	Mantenimento dell'operatività del Giudice di Pace di Gaeta.

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione	Oggi giorno il ruolo della Polizia Locale ha subito profondi mutamenti, è cambiato il rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadino, quest'ultimo, a differenza del passato, partecipa attivamente ed interviene in prima persona nei procedimenti Amministrativi, inoltre la crisi dei valori morali ed etici ha portato ad una perdita del rispetto verso le istituzioni in genere e verso gli organi di polizia; qui entra in campo il ruolo fondamentale della Polizia Locale intesa come "Polizia di prossimità" (più

	prossima al cittadino) che lavora prendendo parte ad un rapporto comunicativo che costituisce elemento essenziale del servizio fornito basato proprio sulla comunicazione.
Programma	Obiettivo
03.01 Polizia locale o amministrativa	<p>OBIETTIVI futuri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento dell'organico;</li> <li>- Attivazione di corsi di formazione per qualificare il personale;</li> <li>- Arricchimento della strumentazione e dei mezzi di servizio;</li> <li>- Potenziamento dei controlli per le residenze, pagamento tasse locali;</li> <li>- Potenziamento e controlli in materia Ambientale ed edilizia;</li> <li>- Censimento e verifica dei permessi (stalli disabili, carico e scarico, passi carrabili, etc);</li> <li>- Promozione della mobilità con mezzi di trasporto alternativi;</li> </ul>
03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana	<p>La sicurezza urbana è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità nei centri urbani, la convivenza e la coesione sociale. Il miglioramento della sicurezza urbana e della sicurezza stradale su tutto il territorio comunale, può essere conseguito sia con un miglioramento del servizio svolto dalla Polizia Locale che mediante la predisposizione di momenti progettuali distinti per garantire l'implementazione degli ordinari servizi di controllo durante tutto l'anno e in particolare nel periodo estivo e natalizio. Le progettualità e la programmazione devono essere protese al raggiungimento dell'obiettivo del miglioramento della sicurezza urbana come percepita dal cittadino e potrà essere conseguito quindi mediante l'attività di prevenzione, informazione educazione e il potenziamento dei controlli di Polizia inerenti la sicurezza urbana, incentivando l'attività di vigilanza in campo di Codice della Strada nonché in campo ambientale, edilizio e amministrativo. Nell'ambito dei servizi di polizia stradale l'attività dovrà essere intensificata e mirata anche ad una maggiore rapidità nell'accertamento di eventuali situazioni di pericolo della sede stradale comunale e delle infrastrutture pubbliche e la rapida segnalazione agli uffici comunali che ne curano il ripristino dello stato dei luoghi. Saranno intraprese attività mirate ad una organizzazione sistematica dei controlli anonimo - amministrativi, sugli interventi urbanistico-edilizi autorizzati e/o abusivi, in campo di tutela ambientale ed ecologica (mediante anche un maggior controllo del Gestore dei servizi di igiene urbana comunale).</p>

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione	<p>La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.</p>
Programma	Obiettivo
04.01 Istruzione prescolastica	<p>Il Dipartimento Cultura e Benessere Sociale del Comune di Gaeta prosegue nella sua azione volta ad offrire i servizi normalmente previsti per il sostegno al DIRITTO ALLO STUDIO secondo standard elevati di qualità. Gli obiettivi prioritari rimangono quelli fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- assicurare alla popolazione uguali possibilità di accesso alle strutture scolastiche;</li> <li>- consolidare il livello qualitativo dei servizi erogati e favorire livelli di eccellenza del sistema scolastico;</li> <li>- offrire opportunità di successo scolastico, anche alle fasce sociali più deboli.</li> </ul>
04.06 Servizi ausiliari all'istruzione	<p>Proseguire il servizio di refezione scolastica per favorire l'attuazione del tempo pieno nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado e per garantire il livello qualitativo e dietetico dei cibi, anche ai fini di una corretta educazione alimentare; Garantire il servizio di trasporto scolastico per alunni disabili e per gli alunni dislocati in periferia.</p>

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Descrizione	<p>Appartengono alla missione l'amministrazione il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Le funzioni esercitate in materia di cultura e di beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del</p>

	patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	<p>Per la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico di Gaeta, si prevedono i seguenti eventi e manifestazioni: "Immagini, Danza, Musica", con l'obiettivo prioritario di avvicinare il pubblico al mondo delle arti figurative, della poesia, della musica, della danza, e del quartiere medievale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di promozione dell'arte contemporanea presso la Pinacoteca comunale;</li> <li>- Estate culturale gaetana (Libri sulla Cresta dell'onda, Jazz al Castello, ecc...)</li> <li>- Partecipazione alla rete 100 città in musica;</li> <li>- Rassegne amatoriale, rassegne teatrali estive;</li> <li>- Giornate della memoria;</li> <li>- "Gaeta in arte" video proiezioni e spettacoli dedicati;</li> <li>- evento di promozione dell'enogastronomia e della storia del luogo, a titolo esemplificativo il ducato di Gaeta, le vie di Gaeta;</li> <li>- realizzazione del museo civico;</li> <li>- realizzazione del museo del mare;</li> <li>- realizzazione del museo della storia (borboni, guerra, etc);</li> <li>- realizzazione di una rete di cooperazione culturale con paesi esteri;</li> <li>- realizzazione di un evento legato alle Grandi Vele;</li> <li>- Festa Nazionale della Marina Militare;</li> <li>- Convenzioni per il teatro Ariston per garantire alle istituzioni scolastiche una serie di appuntamenti promossi dalle associazioni culturali;</li> <li>- Progettazione e realizzazione di momenti di gioco per bambini e famiglie e potenziamento attività ludoteca Comunale;</li> </ul> <p>Particolare rilevanza la assume il Progetto denominato "RIVIERA DI ULISSE: Percorsi Incantati ... tra mito e leggenda" a valere sull'Avviso Pubblico Intervento 2 RICERCA E SVILUPPO DI TECNOLOGIE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE. Per l'accesso ad alcuni siti comunali culturali/turistici, si prevede il pagamento di un ticket di ingresso con possibilità di istituire un biglietto integrato per l'accesso/fruizione dei siti culturali/turistici del Comprensorio. Inoltre, con regolamento, sarà disciplinato l'uso/concessione di immobili comunali.</p>
<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>
Descrizione	<p>Il programma è diretto a fornire strutture e momenti di svago per la popolazione, con la finalità di incentivare la pratica sportiva, in particolare da parte dei giovani, e quindi con una sensibilità specifica verso il settore giovanile delle Associazioni sportive locali.</p> <p>Si punterà alla buona conservazione delle strutture esistenti ed all'incentivazione delle manifestazioni legate allo sport di base ed alle attività ricreative.</p> <p>Proporre un grande patto tra Comune, società sportive, associazioni ed imprese per consolidare le collaborazioni esistenti e stimolarne di nuove, in un dialogo diretto ma strutturato tra diverse realtà del territorio, arricchendo l'offerta e rendendone più efficiente e sostenibile la gestione.</p>
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
06.01 Sport e tempo libero	<p>I principali interventi di programmazione sull'impiantistica sportiva sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stadio Riciniello - Completamento della riqualificazione con la realizzazione della copertura parziale della tribuna del campo principale e di uno skate-park. Riqualificazione dell'intero perimetro dello stadio (cancelli di accesso, recinzioni, parcheggi, marciapiedi, verde pubblico);</li> <li>- Efficientamento energetico con realizzazione di nuovi impianti di illuminazione che consentano l'omologazione sportiva degli stessi in relazione alle normative vigenti;</li> <li>- Campo sportivo San Carlo - Riqualificazione dell'intera area periferica con realizzazione di fondo in erba artificiale, nuovo impianto di illuminazione e sistemazione dei servizi annessi attraverso finanziamenti /mutui del Credito Sportivo;</li> <li>- Palazzetto dello Sport - Realizzazione del nuovo impianto polivalente ed approvazione della variante per le tribune attraverso lavori già finanziati ed appaltati ma attualmente oggetto di ricorsi, inoltrati all'autorità competente, in via di definizione;</li> <li>- Completamento dei lavori per la realizzazione della "Cittadella del tennis";</li> <li>- Realizzazione di spazi attrezzati per la pratica degli sport su sabbia;</li> <li>- Individuazione di aree da adibire a spazi pubblici attrezzati per la pratica sportiva amatoriale.</li> </ul>
Politiche giovanili	<p>I principali interventi di programmazione riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione di centri e occasioni di aggregazione giovanile, l'istituzione di forme di</li> </ul>

	coinvolgimento nei processi decisionali dei giovani, l'acquisizione di conoscenze, competenze ed abilità da parte dei giovani e attività di prevenzione del disagio giovanile; - progettazione Regionale "officina Arti e Mestieri"; - prosecuzione e potenziamento dello sportello "Informagiovani"; - progettazione e realizzazione della sesta edizione del Festival dei Giovani oltre che la realizzazione di progetti di Servizio civile a sostegno della disabilità e del disagio.
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

MISSIONE	MISSIONE 07 - Turismo
Programma	Obiettivo
07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	La realizzazione di interventi di riqualificazione turistica (Area S.Agostino, quartiere Serapo, Via Fontania, portale del turismo Comune di Gaeta, infopoint turistici) continua. Si prevedono infatti diversi eventi e manifestazioni tra cui le amatissime luminarie "Favole di Luce" e gli spettacolari giochi delle fontane, Carnevale a Gaeta, Arena Virgilio, e tanti altri. Inoltre, la nuova applicazione "Gaeta in app" ed l'inserimento nelle piattaforme internazionali e la realizzazione delle App - video games sulla promozione e la valorizzazione della storia della Città di Gaeta consente di intercettare il turista estero e permette la visibilità del territorio gaetano in tutto il mondo. L'apertura dei nuovi mercati turistici è fonte di attrazione per tutti i visitatori, in particolar modo dalla Cina e dall'Inghilterra. La realizzazione dell'evento Favole di luce con le sue luminarie artistiche, video proiezioni, mapping e spettacoli ed aventi vari, consentirà di massimizzare l'attrattività della città di Gaeta.

Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.
Programma	Obiettivo
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	Per il triennio 2022/2024 il Dipartimento ha in programma di perseguire i seguenti obiettivi: - Terminare l'intervento di riqualificazione dell'asse stradale di Corso Italia, prevedendo nella parte alta il raccordo con la rotonda che incrocia Via Garibaldi e Via Bologna la quale aumenterà la sicurezza e la percorribilità in ogni direzione; - Terminare la realizzazione della "Cittadella del Tennis" in Via del Colle; - Terminare il parcheggio a raso di Piazza Risorgimento; - Realizzare il parcheggio multipiano in zona "Spaltoni"; - Iniziare l'intervento di riqualificazione del tratto Lungomare Fontana S. Francesco – Peschiera; - Terminare l'intervento di riqualificazione della facciata dell'ex Palazzo Comunale; - Realizzare l'intervento di messa in sicurezza e riqualificazione della piana di Sant'Agostino; - Realizzare il collegamento della pista ciclabile dal Lungomare di Serapo a Via Firenze e da Lungomare Caboto (altezza Circolo Nautico) fino a Piazza Caserta; - Iniziare l'intervento di riqualificazione del Molo S. Maria; - Iniziare l'intervento di riqualificazione dei viali e messa in sicurezza del Cimitero Comunale; - Terminare l'intervento del nuovo Palazzetto dello Sport di Via Venezia; - Terminare l'intervento di riqualificazione del Campo Sportivo Riciniello; - Terminare l'intervento di completamento della riqualificazione della Gran Guardia; - Realizzare gli interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dei Vicoli n.18 e n.21 di Via Lungomare Caboto, Vicoli n.1 e n.2 di Villa Sirene, Vicolo n.2 di Via Annunziata; - Terminare i lavori di riqualificazione del Lungomare Caboto, di Piazza Mazzoccolo e Piazza Mare dell'Arco; - Iniziare l'intervento di riqualificazione dell'ultimo tratto del marciapiede di Gaeta Medioevale e del Molo Santa Maria; - Avviare ed istituire i progetti di riqualificazione attualmente in fase di elaborazione; - Avviare ogni procedura relativamente ai progetti di finanza previsti nel triennale 2022/2024 delle OO.PP..

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione	Appartengono a questa missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico.
Programma	Obiettivo
09.01 Difesa del suolo	<p>La tutela dell'ambiente e del territorio rientra tra le principali responsabilità istituzionali degli enti locali e, sempre più frequentemente, le amministrazioni pubbliche sono chiamate a rispondere con trasparenza ai cittadini. Tutelare l'ambiente equivale ad intendere le città come un vero e proprio ecosistema urbano con le proprie esigenze e risorse intese come capacità di generare servizi ed attività. Per garantire la sostenibilità delle città è necessario ripensare al rapporto tra residenti e natura circostante, allo scopo di sensibilizzarli e riavvicinarli a questa dimensione. La strada sembra essere quella di garantire equità sociale e sensibilità ambientale attraverso l'informazione ed una buona gestione della res publica.</p> <p>L'assessorato all'ambiente metterà in campo diverse azioni strategiche quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la tutela delle aree naturali di particolare pregio;</li> <li>- la manutenzione e l'incremento del verde;</li> <li>- l'implementazione delle politiche energetiche sostenibili;</li> <li>- la lotta all'inquinamento atmosferico, del suolo, del mare, elettromagnetico ed acustico;</li> <li>- la difesa dell'agricoltura di qualità, ovvero quella tipica, locale e biologica.</li> </ul> <p>A ciò si aggiunge una forte volontà di aumentare i servizi per i cittadini, soprattutto nei parchi e nei giardini. Sono questi i settori principali in cui si articoleranno le politiche ambientali dell'Amministrazione Comunale, attraverso un lavoro svolto in collaborazione con i cittadini e le Associazioni locali.</p>
09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	L'Amministrazione Comunale programma annualmente il piano degli interventi da effettuarsi in maniera programmatica e continua per le operazioni di disinfestazione, disinfezione, deblatizzazione e derattizzazione del territorio comunale (con particolare attenzione ai siti di insediamento delle scuole) con la predisposizione di un calendario di massima che potrà subire modifiche o slittamenti in caso di condizioni atmosferiche sfavorevoli.
09.03 Rifiuti	<p>Le politiche attinenti i rifiuti sono curate in accordo con l'Assessorato predisposto alla specifica materia. Il Comune di Gaeta è attivamente impegnato a realizzare politiche per sviluppare ulteriormente la raccolta differenziata e realizzare un sistema integrato per la gestione dei rifiuti urbani, nel pieno rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia, e per rafforzare le azioni volte alla riduzione della produzione dei rifiuti, al recupero e al riciclaggio di materia. La gestione dei rifiuti deve essere effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.</p> <p>Alcuni dei punti cardini saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere il concetto "più differenzi meno paghi", teso a ridurre la produzione della frazione indifferenziata dei rifiuti;</li> <li>- valorizzare la raccolta differenziata ampliandone l'efficacia attraverso azioni di promozione e controllo divulgando il principio "chi inquina paga";</li> <li>- installare strumenti di sorveglianza;</li> <li>- individuare guardie ambientali volontarie;</li> <li>- potenziare il servizio raccolta rifiuti nel periodo estivo;</li> <li>- concorrere all'organizzazione di eventi volti alla promozione della cultura ecologista;</li> <li>- promuovere campagne di informazione presso tutti gli istituti scolastici.</li> </ul>
09.04 Servizio idrico integrato	<p>Gli obiettivi nel governo delle acque reflue sono: aumentare l'efficienza della rete fognaria e dei sistemi di depurazione e puntare ad un uso razionale del patrimonio idrico privilegiando politiche di risparmio e riuso delle acque. A riguardo, si seguirà con attenzione il progetto, approvato dall'Assemblea dei Sindaci del 2008, e all'attenzione dell'Ente Regionale per il finanziamento, che prevede la riutilizzazione delle acque del depuratore per l'antincendio, la pulizia delle strade e l'irrigazione pubblica. Per quanto attiene ai bacini idrici ed alle problematiche connesse con la carenza di acqua si promuoveranno azioni di sensibilizzazione dell'utenza sul corretto uso dell'acqua, si vigilerà sulla funzionalità delle reti, sul potenziamento del sistema acquedottistico e sulla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>I fossati e torrenti ricadenti nel territorio di Gaeta saranno costantemente monitorati e si garantirà la necessaria pulizia dell'alveo.</p>
09.05 Aree protette e parchi naturali	Rapporti con il Parco Regionale Riviera di Ulisse L'Amministrazione comunale

	consoliderà i rapporti con l'Ente Regionale per una più proficua collaborazione sia per quanto riguarda gli aspetti propriamente relativi all'ambiente e ai monumenti tutelati, sia per quanto attiene gli itinerari storico-museali patrimonio della nostra Città.
09.07 Sviluppo sostenibile	Per garantire la sostenibilità delle città è necessario ripensare al rapporto tra residenti e natura circostante, allo scopo di sensibilizzarli e riavvicinarli a questa dimensione. La strada sembra essere quella di garantire equità sociale e sensibilità ambientale attraverso l'informazione ed una buona gestione della res publica. La scelta è quella di indirizzare gli sforzi verso condizioni di sostenibilità, ovvero verso il mantenimento dell'equilibrio dei sistemi naturali. In particolare, questo impegno si tradurrà in diverse azioni strategiche che comprendono la tutela delle aree naturali di particolare pregio, la manutenzione e l'incremento del verde, l'implementazione delle politiche energetiche sostenibili, del ciclo dei rifiuti incentrato sul potenziamento della raccolta differenziata e del plastic free, la lotta all'inquinamento atmosferico, del suolo, del mare, elettromagnetico ed acustico e la difesa dell'agricoltura di qualità, ovvero quella tipica, locale e biologica. A ciò si aggiunge una forte volontà di aumentare i servizi per i cittadini, soprattutto nei parchi e nei giardini. Sono questi i settori principali in cui si articoleranno le politiche ambientali dell'Amministrazione Comunale, attraverso un lavoro svolto in collaborazione con i cittadini e le Associazioni.
09.08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	L'inquinamento atmosferico rappresenta uno dei principali fattori, di origine ambientale, di rischio per la salute nei paesi industrializzati. Numerosi studi epidemiologici hanno evidenziato associazioni fra i livelli di inquinanti atmosferici ed una serie di effetti negativi sulla salute. Per tal motivo si presterà particolare attenzione alla problematica delle polveri sottili nell'area portuale e si continuerà a sollecitare l'adozione da parte dell'Autorità Portuale di Gaeta di un nuovo Regolamento per il carico e scarico delle merci polverose all'interno del porto. La nostra città non fa rilevare particolari problematiche per ciò che attiene alla qualità dell'aria, e, considerando che la maggior parte degli inquinanti sono emessi dagli automezzi, le politiche per il miglioramento la qualità dell'aria saranno realizzate in accordo con l'Assessorato Comunale alla Mobilità. Gli strumenti che si utilizzeranno, per tal fine, sono una nuova logistica urbana; la mobilità sostenibile (mobilità ciclabile, mobilità veicolare, ferrovie locali .....); la limitazione dell'uso dei combustibili più inquinanti (favorendo l'utilizzo di veicoli elettrici e potenziando l'installazione di colonnine per la distribuzione dell'elettricità); l'informazione e formazione. L'ambiente urbano e la qualità dell'aria costituiscono una priorità le cui strategie di intervento vanno correttamente integrate, pertanto bisogna coinvolgere settori nei quali è possibile ottenere progressi significativi come l'edilizia e la produzione (imprese edili, artigiani, professionisti coinvolti nel processo edilizio) e bisogna mettere in campo manutenzioni e provvedimenti per migliorare la classe energetica dei fabbricati, in particolare quelli comunali, e dotarli tutti di pannelli fotovoltaici.

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione	Le funzioni esercitate nella missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. Competono all'ente locale l'amministrazione il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.

Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione	Settore strategico gestito dalla Polizia Locale in grado di coinvolgere con la propria attività tutte le risorse locali al fine di assicurare assistenza alla popolazione in caso di grave emergenza. Il C.O.C presente all'interno della struttura comunale necessita di un potenziamento in termini di risorse umane e soprattutto di risorse strumentali al fine di rispondere prontamente alle eventuali calamità naturali. Dirigente responsabile Dott.ssa Annamaria De Filippis(Corpo polizia locale). Assessore di riferimento Raffaele Matarazzo (Assessorato protezione civile).

Programma	Obiettivo
Soccorso civile	Per sintetizzare i principali obiettivi che l'assessorato di riferimento si è preposto di raggiungere al fine di dare la giusta visibilità alla Protezione Civile: - promozione e divulgazione della del corpo protezione civile per tutte le fasce della popolazione; - preparazione di un ciclo didattico all'interno delle scuole, con programmi specifici

	per ogni età;
<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>
Descrizione	Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio esclusione sociale, ivi incluse le misure a sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.
<b>Programma</b>	<b>Obiettivo</b>
12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	La programmazione, in tema dell'erogazione dell'istruzione di qualunque ordine e grado, per l'obbligo formativo e, in particolare modo, per l'infanzia prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- fornitura di arredi, attrezzature, materiale didattico necessario alla programmazione educativa dell'Asilo Nido e della Scuola dell'infanzia;</li> <li>- prosecuzione del servizio di refezione scolastica per favorire l'attuazione del tempo pieno nelle scuole dell'infanzia per garantire un livello qualitativo e dietetico dei cibi e al fine di promuovere una corretta educazione alimentare;</li> <li>- prosecuzione dell'erogazione del Bonus bebè;</li> <li>- progetto "Bonus Bebè" buono acquisto per i nuovi nati da spendere negli esercizi convenzionati;</li> <li>- progetto di sostegno del Centri Diurno per minori;</li> <li>- progetto di sostegno alla genitorialità che prevede il coinvolgimento della famiglia con il supporto psico-pedagogico con una serie di incontri tematici periodici;</li> <li>- sistemazione e rifacimento della parte esterna dedicata al gioco; procedura di Accreditamento Regionale dell'Asilo Nido;</li> <li>- progettazione e realizzazione di momenti di gioco e di divertimento per i bambini e le famiglie infine potenziamento delle attività relative alla Ludoteca Comunale.</li> </ul>
12.02 Interventi per la disabilità	Assistenza disabili, anziani, assistenza scolastica specialistica. Realizzazioni di progetti di Servizio civile a sostegno della disabilità e del disagio adulto.
12.03 Interventi per gli anziani	La progettazione e l'organizzazione dei servizi socio - assistenziali per gli anziani è finalizzata a garantire agli anziani interventi per prevenire il disagio sociale, favorendo l'integrazione sociale, la socializzazione, migliorando la vita di relazione ed il benessere psicofisico oltre alle facoltà intellettive e motorie.
12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Gli obiettivi della programmazione sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>-Potenziamento delle risorse destinate ai contributi per le associazioni che svolgono attività di sostegno al disagio, all'integrazione per i cittadini extracomunitari, all'assistenza scolastica e sanitaria.</li> <li>-Prosecuzione del "REI", misura nazionale di contrasto alla povertà.</li> <li>-Prosecuzione della Family Card a sostegno del reddito, al fine di aumentare il numero degli utenti e ampliare la gamma di attività commerciali convenzionate.</li> <li>-Prosecuzione delle iniziative sociali: Colazione Insieme e Borsa viveri.</li> <li>-Garantire l'assistenza scolastica e alla comunicazione, per minori diversamente abili;</li> <li>-Garantire il servizio di doposcuola e una colonia, per minori appartenenti a famiglie con disagio sociale;</li> <li>-Potenziamento dello sportello d'ascolto destinato alle famiglie degli alunni della scuola dell'obbligo.</li> <li>-Politiche di accreditamento per il Servizio Civile Universale, oltre alla prosecuzione del progetto di Servizio Civile Regionale.</li> <li>-Potenziamento dei progetti antiusura e contro il gioco d'azzardo.</li> <li>-Nascita di case famiglia e Gruppo Appartamenti.</li> <li>-Potenziare le misure atte a fronteggiare l'emergenza abitativa.</li> </ul>
12.05 Interventi per le famiglie	Fornitura semigratuita dei libri di testo per la scuola secondaria di I e II grado, per le famiglie disagiate; Prosecuzione della Family Card a sostegno del reddito, al fine di aumentare il numero degli utenti e ampliare la gamma di attività commerciali convenzionate, Prosecuzione e potenziamento dello sportello di Mediazione familiare, Assistenza fiscale e Informagiovani. <p>Mantenimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Gaeta in Salute;</li> <li>- Ospedale Pediatrico Bambin Gesù;</li> <li>- Lega Italiana Lotta ai Tumori.</li> </ul>
12.09 Servizi cimiteriali	Le azioni che verranno predisposte per il perseguimento degli obiettivi preposti sono le seguenti:



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento del personale addetto, garantendo un migliore decoro del cimitero, nonché un servizio, ancora più efficiente per l'utenza;</li> <li>- Messa in sicurezza della scarpata, lato sud, con realizzazione di mezzi di sostegno e recupero strutturale della Cappella di "Orazione e morte", con la realizzazione dei cinerari e con la manutenzione della cappella P. Salvo Vecchio e S. Stefano;</li> <li>- Riqualificazione dell'area cimiteriale;</li> <li>- Ristrutturazione di tutti i viali e regimentazione delle acque meteoriche, compresa la ristrutturazione dei muri di confine.</li> <li>- Installazione di impianto di videosorveglianza;</li> <li>- Creazione di un cinerario comune;</li> <li>- Recupero della Cappella del rosario di Elena, con la realizzazione di loculi, cinerari e cellette ossario;</li> <li>- Completamento dell'iter per la realizzazione di n. 240 loculi e cellette ossari nel campo A;</li> <li>- Completamento dei lavori a Santa Rosa.</li> </ul>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
Descrizione	Sono comprese in questa missione, l'amministrazione e il funzionamento dell'attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

## 6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2022/2024; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere il piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007 .

### 6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, hanno portato a determinare il fabbisogno del personale per il triennio in esame nelle seguenti tabelle:

Personale	Numero	Importo stimato 2022	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024
Personale in quiescenza	2	65.964,72	2	70.871,53	0	0,00
Personale nuove assunzioni	9	224.317,38	1	30.866,45	1	30.866,45
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	6 di cui 4 PT	123.465,80	1	30.866,45	1	30.866,45
- di cui cat D	3	100.989,99	0	0,00	0	0,00

Personale	Numero	Importo stimato 2022	Numero	Importo stimato 2023	Numero	Importo stimato 2024
Personale a tempo determinato	18	470.465,20	18	470.465,20	18	470.465,20
Personale a tempo indeterminato	150	5.604.990,08	147	5.485.867,30	146	5.443.180,84
<b>Totale del Personale</b>	<b>168</b>	<b>6.075.455,28</b>	<b>165</b>	<b>5.956.332,50</b>	<b>164</b>	<b>5.913.646,04</b>
Spese del personale		4.912.451,19		4.754.838,11		4.690.680,99

Per il programma triennale 2022/2024 del fabbisogno del personale, si veda l'allegato n.2.

## 6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2022/2024, che nel presente documento trova fondamento e riscontro, riportato dettagliatamente nell'allegato 3.

## 6.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

### 6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nell'allegato n.5, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2022/2023.

### **6.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO**

---

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che "Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti."

L'Ente **non prevede** di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro.

### **6.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID**

---

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Piano Triennale o Piano) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

#### Il Piano triennale per l'informatica 2020 – 2022.

Il Piano Triennale 2020-2022 rappresenta la naturale evoluzione dei due Piani precedenti. Laddove la prima edizione poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il nuovo Piano si focalizza sulla realizzazione delle azioni previste. La strategia è volta a:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Pur nella continuità con quello precedente, il Piano Triennale 2020-2022 introduce un'importante innovazione con riferimento ai destinatari degli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate. Saranno infatti le singole amministrazioni a dover realizzare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano. Nell'arco del triennio sono state definite circa 200 azioni: a carico di AgID e Dipartimento per la trasformazione digitale, altre a carico di PA centrali e locali.

Il Piano si caratterizza inoltre per un forte accento sulla misurazione dei risultati. La cultura della misurazione e conseguentemente della qualità dei dati diventa uno dei motivi portanti di questo approccio.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Gli obiettivi del Piano sono basati sulle indicazioni che emergono dalla nuova programmazione europea 2021-2027, sui principi dell'eGovernment Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese.

Il Piano Triennale 2020-2022, licenziato dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, è stato redatto da un ampio gruppo di lavoro formato da personale di AgID e del Dipartimento per la trasformazione digitale e ha visto il contributo di molte amministrazioni centrali, regioni e città metropolitane.

#### **6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI**

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2022/2024. A tal fine si veda l'allegato 1.

## Indice

	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2021	4
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	9
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	10
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	10
1.3.2	Analisi demografica	10
1.4	PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE	12
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	12
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	13
2.1.1	Le strutture dell'ente	13
2.2	Le funzioni esercitate su delega	13
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	14
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	14
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	14
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	15
2.5.1	Le Entrate	16
2.5.1.1	Le entrate tributarie	16
2.5.1.2	Le entrate da servizi	16
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	16
2.5.1.4	Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	16
2.5.2	La Spesa	16
2.5.2.1	La spesa per missioni	16
2.5.2.2	La spesa corrente	17
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	17
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	17
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	17
2.5.3	La gestione del patrimonio	18
2.5.4	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	18
2.5.5	Gli equilibri di bilancio	20
2.5.5.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	20
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	20
2.7	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	20
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	21
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	22
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	23
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	24
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	24
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	24
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	24
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	24
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	25
5.3	PROGRAMMI ED OBIETTIVI OPERATIVI	25
5.3.1	Analisi delle Missioni e dei Programmi	26
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	34
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	34
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	35
6.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	35
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO	35
6.3.2	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO	36
6.3.3	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID	36
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	38

